



● MARIA ROSA QUARARIO ha conquistato il primo prestigioso successo della stagione

Un po' di gloria per lo sci italiano col trionfo di Ninna nello «speciale» di Sestriere

Vittoria a sorpresa della Quarario

Sci

Dal nostro inviato
SESTRIERE — Ha sciato, si può dire, in punta di piedi, con rara discrezione, senza errori, come se sulla pista fosse disegnata una traccia visibile soltanto a lei. La prima discesa di Maria Rosa Quarario, meraviglia del secondo slalom di Coppa del mondo, sembrava uno di quei quadri così belli, quelli di Francesco Hayez, per esempio, che la gente più che gustarne la bellezza ne cerca i piccoli errori, le sbavature, le imperfezioni. Ma nella manche di Ninna non c'erano imperfezioni, c'era solo quella linea ideale che era l'unica a vedere. E quella linea ideale era quella di una campionessa milanese l'ha descritto così: «In alto non era il caso di forzare. Bastava ricordarsi di portarsi in avanti con il

peso soprattutto al primo cambio di pendenza, proprio dove la maggior parte delle mie avversarie ha commesso errori. Di lì bastava scivolare con ritmo fino al gruppo dei pini arrotondando le curve. Poi, fino all'arrivo, quasi dritto sui pali. Ecco, non è una spiegazione, è una lezione.

Da Mellau e Vysoké Tatry a Les Diablerets le vittorie di Ninna sono passate dall'Austria alla Cecoslovacchia alla Svizzera. Le mancava l'Italia e sulla raggelata pista Kandahar di Sestriere ha colmato la lacuna. E dio sa quanto bisogna cercarla di una vittoria per ridare colore allo smunto sci alpino azzurro di questo avvio di stagione. Ma non c'era bisogno che Ninna colmasse una lacuna personale. C'era bisogno di una vittoria. E ancora una volta, mentre tutti aspettavano che i maschi ricordassero di essere i potenziali eredi della «balanga

Con una esemplare condotta di gara la slalomista azzurra è riuscita ad imporre la sua legge alle forti rivali. Al secondo posto s'è piazzata la Steiner

azzurra», sono le ragazze a ridar frutto alle sfiate trombe. Ninna Quarario ha chiuso la prima discesa con 44 centesimi su Erika Hess. Ma la piccola svizzera sa essere terribile nella seconda manche, soprattutto se c'è da recuperare. Ma ieri Erika era preoccupata più di arrivare in fondo che di vincere, perché arrivare in fondo le consentiva di vincere la combinata (slalom di ieri assieme alla seconda discesa libera di Val d'Isère). La cautela di Erika non toglie un grammo alla vittoria della piccola azzurra. Ieri Ninna ha coniato un modo di essere: la numero uno delle slalomiste, ed è diventata la più ricca di vittorie tra tutte le sciatrici italiane di

ieri e di oggi. Non solo, tra gli sciatori e le sciatrici in attività ha più successi. Daniele Cimini rideva felice tra i baffi e dietro le lenti scure degli occhiali. «Abbiat fiducia», aveva detto a Bormio e a Kranjska Gora. «Le ragazze stanno sciando bene, tutte, e prima o poi verranno fuori. Vi posso dire che Paolotta Magoni (dodicesima), Lorenza Frigo (tridecimesima) e Daniela Zini (caduta nella seconda discesa nel disperato tentativo di ottenere una classifica decente) vogliono assai di più del risultato di ieri». Ninna era sorpresa per la vittoria. «Mi ero allenata prima della gara e ne avevo ricavato una impressione disastrosa.

Ma siccome sia a Bormio che in Jugoslavia mi ero sentita bravissima in allenamento senza ottenere niente in gara non mi sono preoccupata». E ha vinto. Il dottor Giovanni Costa, ortopedico al seguito della squadra, ci ha fornito notizie di Linda Rochetti, ruzzolata con esiti drammatici sulla pista superveloce di Val d'Isère. La ragazzina sta benino. Non è più nel reparto di riabilitazione, ma in quello di terapia intensiva. I medici si sono preoccupati per un'emboлия grassa che però ora non dovrebbe più dare problemi. Giovanni Costa segue da anni le sciatrici. È convinto che si esaurissero piste meno veloci lo

spectacolo non perderebbe niente ma contermmo meno ragazze all'ospedale e con la carriera troncata». C'è anche da dire che i gemelli Phil e Steve Nahrre stanno per tornare a casa. Si sono stufo di avvocati che vorrebbero obbligarli, in nome dello sponsor, a correre il supergigante. Si sono stufo di neve artificiale. Torno a casa a preparare i giochi olimpici su neve fresca e con la famiglia a portata di mano. Della Coppa del mondo non gliene frega niente. «Cambiate!», dicono, «e vi daremo retta». Torniamo a questo sci azzurro che ancora ieri mattina sembrava derelitto. Non lo è, anche se Ninna è limitata dall'odio che prova verso lo slalom gigante, anche se i ragazzi sembrano le controgie degli ottimi atleti che erano durante gli allenamenti. Pure Bepi Messner ci ha pregati di aver fiducia. Per-

ché non dargli credito? Per concludere: Ninna ha preceduto l'austriaca Roswitha Steiner di 33 centesimi, Monika Hess di 62, Dorota Tialka di 88, Erika Hess di 95. Una bella classifica.

Remo Musumeci

LA CLASSIFICA

- 1) Maria Rosa Quarario (Ita) 1'37"66; 2) Roswitha Steiner (Aut) 1'37"99; 3) Monika Hess (Svi) 1'38"28; 4) Dorota Tialka (Pol) 1'38"51; 5) Erika Hess (Svi) 1'38"84; 6) Malgorzata Tialka (Pol) 1'39"42; 7) Christin Cooper (Usa) 1'39"47; 8) Naja Zavaglav (Jug) 1'39"81; 9) Anja Zavaglav (Jug) 1'39"81; 10) Brigitte Gaidner (Svi) 1'39"97; 11) Olga Charvatova (Cec) 1'40"45; 12) Paolotta Magoni (Ita) 1'40"83; 13) Lorenza Frigo (Ita) 1'40"98.

Leonard rischia ma tornerà ancora sul ring

Pugilato

«Io morirò nel ring prima di cedere la mia cintura». Questo mormorio a muso duro, tra i denti, Marvin «Bad» Hagler campione del mondo dei pesi medi, qualcuno tra il serio e il faceto aveva sussurrato al petto del Massachusetts che era in vista il «fighter» che l'avrebbe fatto precipitare dalla vetta. Non c'erano riusciti il venezuelano Fully Obel, l'italiano Vito Antuofermo, il siriano Mustafa Hammo e non potevano riscrivire il futuro sfidante inglese Tony Sibson, il giovane talento italo-polacco Bobby Cozzz pupillo di Lou Duva o, magari, Wilfred Scypion, un velenoso nero di New York; allora, non si parlava ancora di Roberto Duran peso medio, il nome della minaccia era Sugar Ray Leonard il ragazzino scuro del Maryland campione dei «welters» ed anche «medi juniors» per la WBA.

Purtroppo, quasi subito dopo, a Leonard è caduta la retina dell'occhio sinistro. Il dottor Ronald Michels lo operò nella clinica oculistica del Johns Hopkins Hospital di Baltimore. Il giovane campione, pensiamo, venne consigliato di lasciar perdere con il pugilato, nei suoi 33 combattimenti professionistici tutti vinti, meno uno, aveva già raccolto 50 milioni di dollari circa, diciamo almeno 80 miliardi di lire, quindi poteva vivere sul velluto con moglie e figli. Tutti pensarono che il giustiziere di Sugar Ray fosse stato il suo ultimo sfidante, Bruce Finch, liquidato in tre round il 15 febbraio 1982 a Reno nel Nevada, invece lo stesso Leonard ha smentito la convinzione generale: «Finch non è colpevole, è stato in allenamento che ricevetti i colpi con il pollice di un quantone che mi rovinarono l'occhio». In altri termini Sugar Ray Leonard sostiene il suo ultimo «fight» quello di Reno quasi sicuramente già mezzo orbo. E le visite mediche prima del combattimento? Il suo manager che avrebbe dovuto sapere? E il minimo di buon senso che doveva spingere Leonard a rifiutare il combattimento? Niente di niente perché il campionato doveva venir presentato alla TV e perché c'erano moltissimi dollari in gioco per il campione, per il suo impresario, per la catena televisiva che faceva da sponsor.

Insomma il business ha messo a nudo il buon senso, la prudenza, lo stesso pugilato sempre caricato di colpe anche se non tutte sue. Lo scriviamo per l'ennesima volta: la boxe professionistica, al contrario di quella dilettantistica sulle tre riprese, non è uno sport bensì un mestiere. E, anzi, un lavoro zeppo di pericoli come in fondo alle miniere oppure alzando grattacieli, come per chi naviga sulle petroliere e finiamola qui. Luomo accetta il rischio pur sapendo come potrebbe finire, i bisogni della vita quotidiana sono infiniti per lui e per la sua famiglia.

Tutto questo però, viene trascurato dai censori, dai moralisti, dai venditori di fumo. In questi giorni Sugar Ray Leonard ha dichiarato che tornerà nelle corde per «battere tutti i quindici Milton McCrory del Michigan campione dei welter per il WBC o Donald Curry campione delle 147 libbre della WBA, inoltre Thomas Hearns oppure Roberto Duran, titolari di «medi juniors», ma già sconfitti da Sugar Ray quando erano tutti dei pesi welter».

Dalle mani di pietra di Roberto Duran, il suo unico vincitore, Sugar Ray Leonard subì una bruciante sconfitta il 20 giugno 1980 a Montreal, Canada. Si capisce che Sugar Ray, nella sua frenesia del ritorno,

punta soprattutto su Marvin «Bad» Hagler campione delle 160 libbre se non altro per realizzare il più grande affare del secolo, andato a monte l'altra volta. Ricordiamo che nell'ottobre 1982 a Sanremo il telecronista Leonard nel compiere Hagler, vincitore per la seconda volta per KO di Fully Obel, gli disse con il suo gentile sorriso: «Marvin, sarei stato veramente felice di farti raccogliere una grossa paga, che meriti, battendomi con te. Disgraziatamente sono costretto a rinunciare al ring se non uso quella perdita la vista». Adesso Sugar Ray si sente guarito e ha cambiato idea. L'altra volta per i due gladiatori c'erano trenta milioni di dollari in testa, il «business» poteva sfiorare i 150 miliardi di lire, nel futuro, se la sfida tra Leonard e Hagler sarà realizzata, la paga ai protagonisti supererà i trenta milioni di dollari e l'affare per l'impresario Bob Arum (oppure per Don King) sfiorerà i 200 miliardi di lire.

La scorsa settimana Ray Sugar Leonard in un hangar della base aerea d'Andrews (Maryland) davanti a 2500 soldati, sostenne tre round contro il medio Hermann Hepps ed altrettanti contro il fratello Odell Leonard che, si capisce, lo fece o ben figurare o rispetto. Però contro Roberto Duran, oppure con Marvin «Bad» Hagler, sarà un'altra cosa. Il panamaense Duran, in ring, è un tecnico bruto mentre neo Hagler, quando entra nella fossa cordata, diventa un «skiller» impetuoso. E così dopo una notte di San Bartolomeo, organizzata dai bianchi a Newark (New Jersey) dove nacque e scappò per trasferirsi a Brockton, Massachusetts, con la madre e i fratelli per sfuggire alla morte. A Brockton, appunto, Marvin conobbe i fratelli italiani Goody e Pat Petronelli che lo hanno fatto diventare campione, per questo Marvin viene sempre volentieri in Italia. Tuttavia, nelle corde, Hagler non risparmia neppure il campione italiano Vito Antuofermo che a Boston, nella rivincita del 13 giugno 1981 spaccò subito crudamente con una testata contro l'occhio sinistro.

Il petalo sapeva che quello era il punto debole di Vito, a desso sa che l'occhio sinistro è la breccia per fermare il ritorno di Sugar Ray Leonard, quindi avremo un combattimento sanguinoso, una follia voluta da Leonard. Anzi una doppia follia perché Sugar Ray non ha bisogno di soldi, quindi di rischiare. Anche il britannico Maurice Hope, si dirà, pur reduce dallo stesso della retina da un occhio, ha poi combattuto contro Roky Mattioli battendolo a Wembley nel 1980, però il 4 maggio 1987 a Johannesburg Pat Mattee, che non era un picchiatore, si vide cedere ai piedi, agonizzante, il sudaficano Jimmy Elliott durante il campionato dei medi per il Commonwealth britannico. Qualche mese prima Elliott era stato operato di retina in Olanda. L'imprudenza gli costò la vita come del resto ad Ernie Schaf, la tigre del mare, contro Primo Carnera; come al texano Laverne Roach massacrato da Marcelle Serreaga come al cubense Benny «Kid» Pareo martellato ferocemente da Griffith. In questi casi, come in tanti altri, gli arbitri lasciarono fare per mentalità, per indolenza, per incapacità. Nel ring, però non sempre si muore solo per imprudenza oppure per colpa di qualche artista colpevole, i motivi determinanti sono molti altri, e, di solito, derivano da errori umani più che dalla violenza dei pugni.

Giuseppe Signori

Raininger conserva il titolo

LOANO (Savona) — Il pugile italiano Raininger si è riconfermato ieri sera a Loano campione europeo del superpiuma, battendo per intervento medico, il francese Francesco Tripp. È stato un colpo di testa dato dal pugile napoletano a due minuti e 56 secondi della sesta ripresa a mettere fuori combattimento il francese. L'arbitro Klopp, ha fermato subito il match. I medici constatata una profonda ferita alla arcata sopraccigliare destra, hanno sentito che lo sfidante non poteva continuare a combattere. Raininger nelle riprese precedenti si era dimostrato superiore.

Buon Natale

dai supermercati Standa!

TORTellini CASARECCI al prosciutto crudo - gr. 500 **3380**

PASTA ALL'UOVO "FESTAIOLA" - gr. 250 **900**

FILETTI ACCIUGHES "NAPOLEON" all'olio d'oliva - vaso gr. 250 **5300**

CHAMPIGNONS funghi all'olio di semi vaso ermetico gr. 480 **5790**

CARCIOFINI interi all'olio di semi vaso ermetico gr. 480 **9900**

CAPITONE MARINATO gr. 250 **6680**

INSALATA DI MARE gr. 400 **3980**

PROSCIUTTO CRUDO "MONTORSI" affettato - l'etto **2445**

UVA DI NATALE al chilo **1200**

MANDARANGI DI SICILIA al chilo **990**

DATTERI ORIGINALI TUNISIA 1 chilo **4500**

FICHI MANDORLATI confez. regalo - gr. 360 **2400**

PANETTONE in astuccio - gr. 900 **3090**

PANDORO "S. MARCO" in astuccio - gr. 650 **3590**

PANETTONE FANCITO e ricoperto di cioccolato - gr. 910 **7690**

PANDORO con gocce di cioccolato - gr. 910 **6940**

TORRONE "SPERLARI" alla mandorla - gr. 250 **3940**

ZAMPONE "ESPRESSO" VISMARA l'etto **875**

SALAMETTO MILANO "VISMARA" l'etto **1335**

PARMIIGIANO REGGIANO classico - l'etto **1545**

GORGONZOLA E MASCARPONE l'etto **775**

BURRO "GIGLIO" panetto gr. 500 **2790**

CAPPONE TRADIZIONALE al Kg. **4780**

TACCHINA PULITA pronta per la cottura al Kg. **3780**

POLPA DI SUINO MAGRA per arrostiti, ragù, ripieni - al Kg. **5280**

PUNTA DI PETTO DI VITELLONE al Kg. **3780**

SPUMANTE "AZZURRA" CINZANO Blanc de Blancs **4790**

RABARBARO "ZUCCA" bott. cl. 70 **3870**

SCOTCH WHISKY "LAWSON'S" cl. 70 **6590**

CASSETTE DI VINI E LIQUORI selezionate e di grande convenienza!

PRALINE gr. 400 IN SCATOLA regalo **4400**

GELATO "ORLANDO" gusti assortiti vaschetta 2 litri **3180**

"ITALCAFFÈ" caffè in grani - 1 chilo **8590**

A PREZZI IMBATTIBILI il salmone affumicato delle migliori marche, intero o affettato - Un esempio:

SALMONE CADESE "GLADIATOR" bande gr. 800/1000 - l'etto **3290**

STANDA*

vi conviene sempre!